

## Oggi sono stato sereno. Nessuno lavorava...

Oggi sono stato sereno. Nessuno lavorava, nessuno faceva casino, rumore, polvere, dava fastidio. Lontana, oramai schermata dai grattacieli in costruzione, l'autostrada per Ha Noi continuava a portare il suo carico di odio, indisciplinazione, egoismo, morte. Ma io non l'ascolto piu'. Le due megatorri che si frappongono tra il nostro appartamento ed il nastro di cemento, hanno schermato insieme alla vista del fiume (che peccato) anche il flusso di demenza collettiva. Silenzio. Quello che fanno laggiu' (morti, feriti, distruzioni, violenza, umiliazione dei deboli) non arriva piu' nel mio appartamento. Soprattutto non arriva piu' il flusso di rumore perpetuo, dato dalla combinazione statistica dei clacson delle auto e moto (non so se avete presente le odiose trombette dei mondiali, per cui quando finisce uno, inizia l'altro) suonati all'infinito. Ogni clacson una sberla al senso di rispetto collettivo. Ogni tromba un arrogante: "scansati, che adesso passo io" senza neppure pensare ai rapporti di forza o alle probabilita' di successo. Si suona per default. Si muore per default.

Quando parlo del traffico in VN mi sento tanto come nel film di Johnny Stecchino. "Gui a Balermo abbiamo un problema grandissimo: il traffico...". Certo che in Congo stanno peggio. Pero' non mi riesco a capacitare come un paese che sarebbe "normalmente povero" presenti questi lati oscuri, di ancestrale miseria morale. Un po' come in Italia (la 7.ma economia del mondo) dove ancora oggi rapiscono la gente, inclusi i bambini. Qui ti uccidono per sciatteria, non per scelta. E' una mancanza di qualita' che permea persino il male.

Quando vedo le pubblicita' dei paesi alla televisione mi viene da ridere. Dal "Malaysia, truly Asia" sulla BBC al "Hidden Charm" del Viet Nam. Certo quei geni dei pubblicitari devono svendere il culo per far diventare attraente un qualche paese demenziale che decide di fare marketing di se stesso. Fra un po' faranno: "se sei una donna gae ebraica: Visita il Pakistan".

Mai che si metta l'audio delle strade di HCMC, o si possano far sentire le puzze dei canali di Bangkok, o si possa mostrare la maleducazione dei negozianti di Genova o dei tassisti (indiani) di Penang. Sono sempre "bustling city" (cioe' il caos piu' assurdo); hidden charm (cioe' hanno devastato tutto, ma se cerchi bene due pietre del tempio ancora le trovi); charming town (anche qui sono arrivati D&G, ma tu devi fare 3800 km per comprarti le mutande firmate). Non so se esistano guide turistiche che parlino dei paesi per davvero. Ma voglio dire PER DAVVERO. Naturalmente no. Se una guida esce descrivendo la Malaysia come un paese razzista, devastato urbanisticamente, con un clima di merda, chi vuoi che la compri? Oltre alle querele che si becca, ovviamente. Poi la gente si fa fottere, va in vacanza e trova... un paese razzista, devastato urbanisticamente, con un clima di merda...

La percentuale dei turisti che torna in Viet Nam dopo una prima visita e' del 12%. Cioe' l'88% non tornera' piu'. Gli ha fatto schifo. Ha trovato il tassista con il tassametro taroccato, il cameriere che si scaccola prima di servirti il cappuccino, la massaggiatrice che sta ravanando tra le dita dei piedi prima di metterle sulla tua schiena, il macellaio che va contromano sul marciapiede con un maiale squartato sul retro che ti investe ti spezza le gambe e scappa ridendo, il negoziante che ti vende le scarpe di scarto aggiustate con la colla di pesce che ti triplica il prezzo perche' sei straniero, il motociclista che passa con il rosso ed investe la tua auto ma siccome sei straniero chiama tutti a raccolta e ti circondano e ti chiedono I soldi per I danni (cha hai subito) se no ti gonfiano di botte, il sarto che ti fa scegliere un campione di tessuto per farti un vestito e poi ne usa uno di qualita' inferiore, il muratore che ruba sul cemento da mettere nel conglomerato, l'impresario che consegna I pali prefab per sottofondazione fatti con armatura ridicola (tanto dentro non si vede - non lo sa che ho il metal detector per armature) e quando scopro il difetto cerca di corrompermi con due mln. di dong e quando lo mando a fanculo dice che mi viene a cercare a casa e quando vado a fare la denuncia alla Polizia questa si rifiuta di accettare la mia denuncia perche' uno straniero non puo' denunciare un vietto e quando scrivo all'Ambasciata d'Italia per chiedere aiuto questa mi risponde (via telefono, mica lasciano prove) che loro non si occupano delle questioni tra privati...

Il cantiere in questione oggi era vuoto, semi-deserto. Solo qualche guardiano che cantava a squarciagola ("fornation", I suppose), ma ingabbiato dalle impalcature. Un leggero suono di vita, che

faceva persino allegria. Delicato, come deve essere l'anarchia, per risultare sopportabile. Non c'erano le marce suonate a mille db alle 7:00 di mattina per far fare ginnastica agli schiavi (e' un cantiere koreano) perche' si sveglino e non si rompano la testa. Ogni morto o ferito costa all'azienda e fa ritardo al cantiere. Meglio shockarli subito con una bella Marcia imperiale Koreana, cosi' che sappiano chi comanda e chi ubbidisce.

Dall'altro lato un meraviglioso tramonto multicolore faceva a gara con I profili del parco che stanno finendo. Ma niente ruspe, scavatrici, tonnellate di terreno da spostare (e far volare nell'atmosfera). Non era tempo di plenilunio, per cui I dementi non accendevano fuochi per bruciare soldi finti ed intossicare il vicinato.

Una pace lontana, elitaria, aristocratica, fatta di gentilezza, buona educazione, civiltà'.  
Una rarità in VN.

Ahmed